

## Multe, in Italia nessuno paga poco come i pescaresi

TERAMO - La città di Pescara mantiene saldamente il suo primato nazionale: anche per tutto il 2007 ogni cittadino adriatico ha sborsato, per violazioni al codice della strada, mediamente, appena un euro (dati Il Sole 24 Ore-Comuni italiani). Poco più di una tazzina di caffè, esattamente l'ammontare dell'anno precedente. E a rafforzare la sua leadership nazionale (ultime in classifica Caserta e Roma, dove ogni cittadino paga per multe rispettivamente 138,3 e 133,3 euro) c'è la percentuale di riscosso sull'accertato: ben il 97,9%. Perché un conto è scrivere gli importi nei verbali, altra cosa è invece portare davvero i soldi nelle casse del Municipio. In Abruzzo è L'Aquila ad aver disposto un ammontare maggiore di sanzioni: ben 1,57 milioni di euro, contro i 610mila di Chieti, i 600mila di Teramo e i 120 mila di Pescara. E' dunque il capoluogo adriatico che in Italia guarda tutti dall'alto della sua classifica all'incontrario: come dire, nonostante le tante polemiche, vigili urbani più tolleranti rispetto, ad esempio, ai colleghi aquilani che infliggono ai loro cittadini 21,8 euro procapite di spesa annua per accertamenti (67. posto in Italia), con un aumento di 1,2 euro. Per Teramo e Chieti la spesa annuale resta sempre bassa: i pretuziani (92.) se la cavano con 11,3 euro annui ( 4,6 euro, però, rispetto al 2006), mentre i teatini (94.) bene o male confermano posizione e sanzioni precedenti: 11 euro. Per i soldi veramente riscossi sull'accertato dal Municipio, percentuale pescarese (97,9%) a parte, è L'Aquila ad assestare un colpo da ko: ben il 100% delle sanzioni comminate sono state incassate dalle finanze cittadine, un record nazionale, condiviso con Bologna e Frosinone. Infine, nel rapporto "vigili in organico/introiti dei verbali" il valore peggiore in regione è quello aquilano (5,6), seguito da quello teramano (4,1), chietino (3,0) e pescarese (0,2).

